

In mille per un posto nei campi Ma si preferiscono gli stranieri

Protopapa risponde alla Bellanova: «Voucher per far lavorare gli italiani»

Mille cittadini del territorio vogliono lavorare come braccianti nei campi. Sono disoccupati, cassaintegrati, percettori di reddito di cittadinanza, per l'85% italiani, la maggior parte piemontesi, e gli altri immigrati regolari. Ma i posti disponibili sono appena 70, messi in palio da appena 5 aziende agricole. A leggere in controluce i dati del portale IoLavoro in agricoltura, lanciato online il 28 aprile dall'Agenzia Piemonte Lavoro, emerge con forza lo spaccato di un'agricoltura davvero alla frutta. In balia del braccio di ferro tra i partiti politici, dal «regolarizziamo 600 mila immigrati» (il *j'accuse* della ministra Teresa Bellanova che in alternativa minaccia le dimissioni), al «prima diamo lavoro agli italiani» della Regione Piemonte espresso per voce dell'assessore Marco Protopapa. E in balia anche delle imprese che sembrano restie a ingaggiare i meno esperti disoccupati italiani. Nel mezzo delle schermaglie e dei tentennamenti, domanda e offerta non si incontrano. Con il rischio di mandare in fumo una filiera ortofrutticola da 700 milioni di euro l'anno.

Tra 15 giorni nel Saluzzese comincia la stagione della raccolta: si parte a schiene piegate con i piccoli frutti per poi proseguire con pesche e susi-

ne che il caldo estivo di questi giorni ha fatto maturare in anticipo. All'appello però mancano più di 3 mila lavoratori sui 10 mila richiesti per l'attività nei campi e nelle vigne. Sono quei braccianti, oggi fermati dal virus, che atterrano in Piemonte una volta sola per stagione: provengono dall'Est Europa e dall'Africa. Sono esperti, conoscono le dinamiche delle aziende in cui lavorano e soprattutto conoscono bene sudore e fatica dei campi. Le 8.000 le aziende della filiera hanno bisogno di questi lavoratori e sembrano non voler pescare braccianti dal serbatoio di disoccupati dell'agenzia Piemonte Lavoro. Non è un caso isolato. Più di mille sono i lavoratori, tanti italiani anche in questo caso, che si candidano nella piattaforma di HumusJobs, la startup cuneese che propone contratti etici e regolari in agricoltura, ma le aziende che cercano sono meno di una decina.

«Le imprese agricole chiedono concretezza e non guardano certo passaporto o il colore della pelle — spiega Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte —. Per questo chiediamo l'allungamento del permesso di soggiorno dei lavoratori extracomunitari ma anche l'istituzione di voucher agricoli che permettano di lavorare nei campi anche ai percettori di reddito di cittadinanza e ai disoccupati

italiani». Nelle campagne è il caos. Tra la paura dei contagi e la paura di non fatturare. Il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni accusa la Regione Piemonte di non aver detto una parola sulla Fase 2 dell'agricoltura. La giunta Cirio, oltre ad aver avviato un portale per far incrociare domanda e offerta, ha stanziato 97 mila euro per l'affitto di container dove ospitare i lavoratori migranti. Ercole Zuccaro direttore *Confagricoltura* esorta la politica a fare presto «Fino al 20 maggio non partirà la raccolta dei piccoli frutti. Abbiamo 12 giorni in cui possiamo fare qualcosa. Riguarda la zona di Verzuolo, Lagnasco, Saluzzo e Barge. Riceviamo domande di persone che vogliono andare nei campi però c'è il timore che questi lavoratori meno esperti abbiano difficoltà a mantenere ritmi e continuità».

Prossima settimana si terrà un tavolo tra Regione, imprese e i sindacati. Dice Denis Vayr, segretario Flai-Cgil: «Abbiamo chiesto un tavolo unitario all'assessore regionale Protopapa. La Regione ha dato disponibilità a mettere risorse per il noleggio dei moduli abitativi ma questi vanno dislocati nei vari campi, non in un unico comune come chiede la Protezione Civile».

Christian Benna
Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

700

Milioni
È il valore
che la filiera
agricola
piemontese
realizza
in un anno





Extracomunitari Le 8.000 le aziende della filiera hanno bisogno di questi lavoratori e sembrano non voler pescare braccianti dal serbatoio di disoccupati dell'agenzia Piemonte Lavoro



Chiediamo
di allungare
il permesso
di
soggiorno
dei
lavoratori
extracomu-
nitari
e i voucher
agricoli per
chi riceve
il reddito di
cittadinanza